

**Venerdì, 25 Agosto 2000 – Just an Illusion ?**

Venerdì sera, uscivo dal Queen (nota discoteca di Verona, per chi non la conoscesse), da solo, dopo una serata con gli Imagination (in realtà uno solo era reale, gli altri due erano due copie virtuali che sostituivano i veri negroni (uno e a cantare "Music and Lights" a San Quintino l'altro fa ascoltare "Just an illusion" a San Pietro e all'Arcangelo Gabriele !!), quando mi imbatto nella più classica delle risse metropolitane all'uscita della disco. Tutto si conclude con un naso rotto e una manciata di volantini di Polizia e colleghi di Saul (amico Carabiniere n.d.r.) che bloccano il traffico.

Ritengo di avere sempre brillato per acume tattico nel gioco del Risiko; non altrettanto (ora ne ho la certezza) nel mondo reale.

Spazientito dalla eccessiva presenza delle volanti sgommo modello Ivan Capelli al MotorShow di Bologna e mi dirigo verso l'amato letto (sono ormai le 04.30).

Tempo trenta secondi e mi trovo la strada sbarrata dal Cugino acquisito di Muttinelli (sempre il Saul Carabiniere di prima n.d.r.) che scende dalla macchina urlando e sbraitando che ho disonorato la patria.

Nulla di meglio che abbassare le orecchie e subire il "fascino" della divisa.

Purtroppo però ci sono delle volte in cui per quanto tenti di farti piccolo e umile tu riesca solo a risultare arrogante e presuntuoso (peraltro a me succede proprio di rado...).

"Venghi con noi Clemmennte andiamo a fare una bedda soffiatina".

Etilometro: strumento elettronico-digitale che consente di misurare quanto male ci si può ridurre senza una presenza femminile fissa nella propria vita. Spesso viene usato dalla stradale per sospendere la patente da due a quattro mesi e mandare sotto processo (penale) i poveri malcapitati, frustrati dall'ennesimo due di picche rimediato in discoteca.

Carmelo guida e Lucky Luciano, dopo avermi chiuso la sicura dell'alfettone, mi si siede di fianco guardandomi in cagnesco.

Decido che "un bel tacer non fu mai scritto" e a sirene spiegate (mi sentivo tanto Pacini Battaglia nel pieno di Tangentopoli) mi ritrovo al comando della Polizia stradale al casello di Verona Sud con una cannuccia in cui soffiare. E mi chiedo: "Era meglio non bere un litro e mezzo di vino bianco e sgommare lo stesso davanti ai caramba, o bere altre tre bottiglie, così non riuscivo nemmeno a mettere in moto?"

Non faccio tempo a rispondermi che arriva inesorabile il primo verdetto:  
<<Ripetere la procedura>>.

Gianni e Pinotto non erano nemmeno in grado di fare funzionare lo strumento di tortura.

E' difficile, in alcuni momenti tenere a freno l'Ingegnere che c'è in me: prendo in mano la situazione e seguendo le istruzioni passo passo (anche un imbecille...) ripeto la prova sotto gli occhi attoniti e increduli di Stanlio e Ollio.

Il secondo tentativo, sotto la mia guida, va chiaramente a buon fine e scopro di avere 69 g/l in corpo.

Guardo Bud Spencer e Terence Hill con occhi pieni di punti di domanda, ma ricevo solo un invito ad accomodarmi su una comodissima poltroncina in pelle di ubriacone bloccato una settimana prima.

Poco male: ho modo di sfogliare l'ultimo numero di "Al servizio del cittadino"...

Ero quasi convinto di arruolarmi nell'arma, quando mi viene sollecitata un'altra "soffiatina".

66 g/l: "beh", penso fra me e me, "la situazione migliora, vedo la fine del tunnel".

"Clemmennte, lei è fortunato... ancora un bicchierino e salutava la patente...";

In realtà un altro bicchierino e avrei salutato il primario di gastroenterologia dopo la lavanda gastrica cui sarei stato sottoposto.

Incredibile ma vero: l'alcool ingurgitato fino alle 23.00 si era praticamente dissolto durante tutti i balli sfrenati in discoteca (U,U,U,U,U,AH,AH,....ILLUSION, CONFUSION,.....MUSIC AND LIGHT, TA,TARA..).

Tiro un respiro di sollievo (con contemporanea zaffata d'alito molesto da Custoza in faccia a SuperPippo) e in un batter di ciglia vengo ricompagnato al cospetto della mia fedele Nissan Micra (che fra l'altro aveva pure uno stop rotto); Axel Foley e il detective Baretta sembrano diventati i miei migliori amici e mi danno dei simpatici consigli su come evitare il ripetersi di questi spiacevoli episodi in futuro.

Arrivo a casa verso le 5.45 e X (il mitico pastore tedesco tredicenne soprannominato amichevolmente "pallamoscia") mi viene incontro chiedendosi con tipico muso sospetto: "E' già lunedì mattina e devi partire per Milano?".

Mi sveglio il giorno dopo e mi ricordo di avere 28 anni.